

**IN MOSTRA/1** L'autore espone negli spazi della Fondazione Banca Popolare di Lodi per la serie "Arte in atrio"

Contentori di sorprese sono i piccoli album, i quadernetti come opere da sfogliare a disposizione dei visitatori

di **Marina Arensi**

■ L'opera più aperta a nuove strade da percorrere, quella con la figura femminile realizzata come un bassorilievo, con strati di carta e materiali poveri. La più distintiva e radicata nel linguaggio dell'autore quella con l'immagine dell'edificio "fotografato" con lo sguardo e l'abilità grafica nei suoi tratti segnici più connotativi. Raffiguranti invece la mitica "Fiat 500" o lineari lampadari colorati sono le opere più vicine alla elaborazione di forme del design, dove le "cose" di tutti i giorni diventano protagoniste uniche, nel percorso che propone anche la risposta dell'autore a tentazioni dadaiste, nelle realizzazioni tridimensionali con oggetti di recupero. "Caos apparente", titola la personale di Romeo Brioschi inaugurata mercoledì presso la sede della Fondazione Banca Popolare di Lodi in via Polenghi Lombardo, alla presenza di Paola Negrini, segretaria generale dell'ente e dell'assessore agli Affari legali, al Patrimonio e all'Edilizia privata, Marco Pietro Mascheroni.

Davvero, nelle realizzazioni che compongono un nuovo episodio della serie "Arte in Atrio", Brioschi mescola generi espressivi, linguaggi e tematiche. Ma il caos, lo ha ben spiegato nella sua presentazione Mario Diegoli, curatore con Mario Quadraroli del ciclo espositivo, è solo quello che appare a una prima visione dell'insieme. Una lettura ravvicinata rivela

infatti come tutte le opere della mostra siano legate da un filo conduttore, una impalcatura fatta di capacità grafico-disegnativa, accorpata a una sicura scioltezza nell'uso dell'acquerello: un colore che ora sottolinea e ora tratteggia, evoca atmosfere di vita urbana nelle luci della sera o ferma lo sguardo e il tempo su oggetti, luoghi e personaggi del circostante; sguardo partecipe e non privo di quella ironia che per Brioschi è indulgente partecipazione alle vicende della vita di tutti i giorni. Ed è questo l'altro aspetto trasversale che rende credibile l'eterogeneità delle opere esposte, quel guardare al mondo con occhi capaci di commentarlo con verve giocosa, trasformando flash di quotidianità in pagine illustrative che arrivano a sfiorare bonariamente il caricaturale. Contentori di sorprese sono,



## Dai materiali poveri all'acquerello: le mille strade di Romeo Brioschi

nella mostra, i piccoli album, i quadernetti esposti ciascuno come un'opera singola da sfogliare, e nei quali i soggetti cari all'autore si rincorrono di pagina in pagina: appunti visivi nei quali è racchiusa la personalità creativa di Brioschi, presentata ai lodigiani nel 2023 alla ex chiesa dell'Angelo, e poi presso la Società Operaia di Mutuo Soccorso e in varie collettive. ■

(fino al 17 giugno; da lunedì a venerdì 9.30-12.30 e 15-16.30; il venerdì chiusura alle 16)



In alto, un'opera di Brioschi; qui sopra l'inaugurazione dell'esposizione; accanto, l'autore (foto Borella)

